



Aiello del Friuli



Aquileia



Bagnaria Arsà



Bicinicco



Campolongo  
Tapogliano



Cervignano del  
Friuli



Chiopris Viscone



Fiumicello



Palmanova



Ruda



Terzo Di Aquileia



Torviscosa



Villa Vicentina

## UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE AGRO AQUILEIESE

Provincia di Udine

# RELAZIONE SULLA GESTIONE 2016

Ai sensi dell'art. 231 TUEL, dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11 e dell'art. 2427 cod. civ.

*Analisi tecnica della gestione finanziaria, economica patrimoniale e dei servizi*

## **PREMESSA**

La presente relazione, redatta dall'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2016 che chiude con un avanzo pari ad **€ 203.932,78.**

Il Rendiconto della gestione 2016 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

L'Assemblea dei Sindaci ha adottato lo schema di Bilancio 2016 in data 19 dicembre con il verbale n. 10.

## **STRUTTURA DELLA RELAZIONE**

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- una PRIMA PARTE dedicata all'analisi del contesto in cui opera l'UTI Agro Aquileiese;
- una SECONDA PARTE dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

## **COMPONENTI DELLA POPOLAZIONE**

## DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO

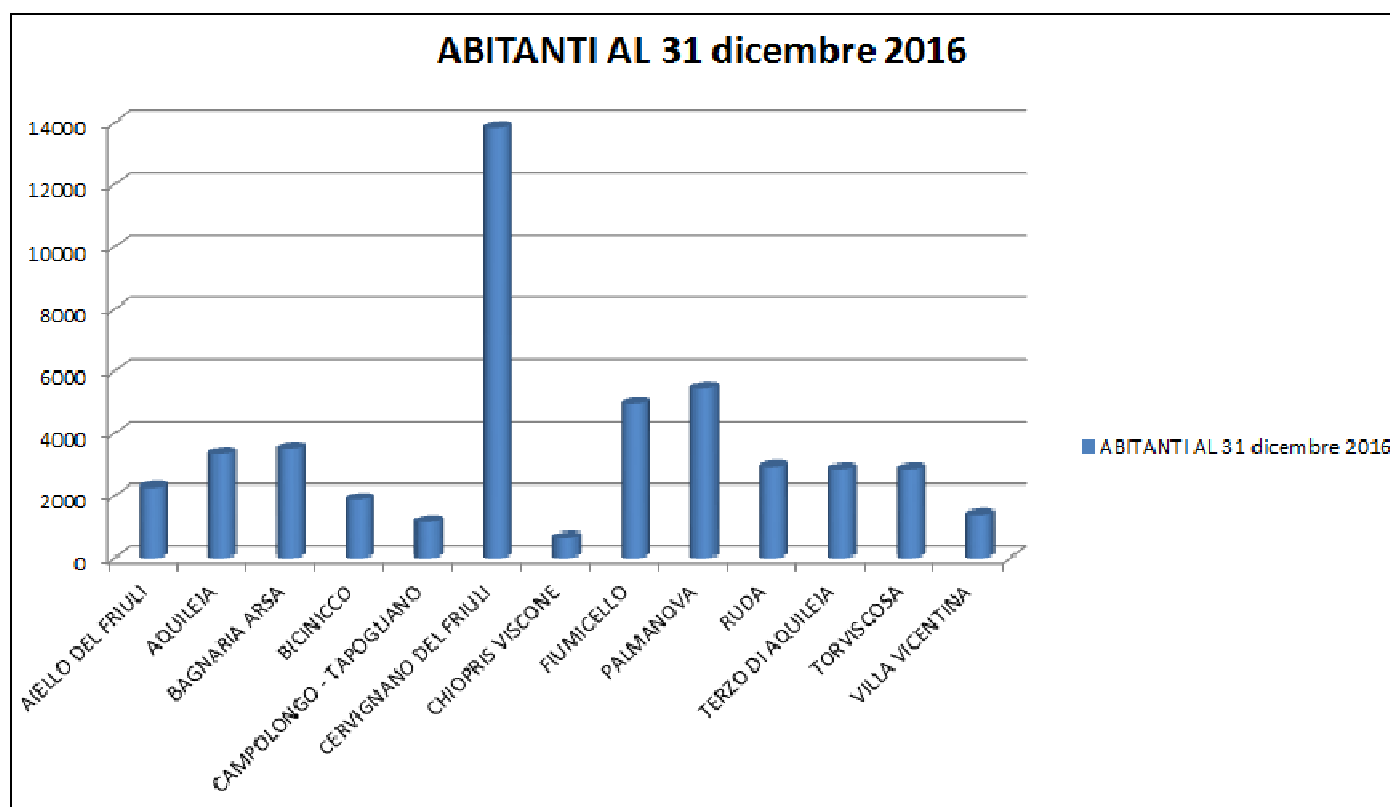
L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'Unione è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della popolazione appartenente alla stessa e da molti vista come "*cliente/utente*" dell'Unione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Il numero degli abitanti di ciascun comune aderente all'Unione ammonta è pari a:

Comune di Aiello del Friuli	Abitanti al 31.12.2016 n. 2270
Comune di Aquileia	Abitanti al 31.12.2016 n. 3359
Comune di Bagnaria Arsa	Abitanti al 31.12.2016 n. 3525
Comune di Bicinicco	Abitanti al 31.12.2016 n. 1885
Comune di Campolongo-Tapogliano	Abitanti al 31.12.2016 n. 1167
Comune di Cervignano del Friuli	Abitanti al 31.12.2016 n.13844
Comune di Chiopris-Viscone	Abitanti al 31.12.2016 n. 648
Comune di Fiumicello	Abitanti al 31.12.2016 n. 4971
Comune di Palmanova	Abitanti al 31.12.2016 n. 5444
Comune di Ruda	Abitanti al 31.12.2016 n. 2935
Comune di Terzo di Aquileia	Abitanti al 31.12.2016 n. 2866
Comune di Torviscosa	Abitanti al 31.12.2016 n. 2867
Comune di Villa Vicentina	Abitanti al 31.12.2016 n. 1384

Per un Totale di n. 47.165 abitanti alla data del 31.12.2016



## **RISORSE UMANE IMPIEGATE**

## PERSONALE

### *Risorse umane impiegate*

In linea con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate sono state individuate attraverso lo strumento della convenzione con l'Ente Capofila, Comune di Cervignano del Friuli, per la gestione del servizio finanziario, segreteria, segretario comunale, informatica, Cuc, Catasto e statistica.

Al rimborso delle relative spese è stata data decorrenza 01.01.2017.

## **STRUTTURE UTILIZZATE**



### ***STRUTTURE UTILIZZATE***

L'Ente non avendo una sede propria ha utilizzato, in forma gratuita, i locali del Comune di Cervignano del Friuli.

## **SEZIONE 1**

### **CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI**

## CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

La Regione Friuli Venezia Giulia, con propria legge n. 26 del 12.12.2014, ha attuato un processo di riordino del proprio territorio mediante l'individuazione delle dimensioni ottimali per l'esercizio di funzioni amministrative locali, la definizione dell'assetto delle forme associative tra i comuni e la riorganizzazione delle funzioni amministrative, finalizzate alla valorizzazione di un sistema policentrico che favorisca coesione tra le istituzioni del sistema Regione – Autonomie Locali, l'uniformità, l'efficacia ed il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, nonché l'integrazione delle politiche sociali, territoriali ed economiche.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1282 del 1 luglio 2015 è stato approvato il Piano di riordino territoriale di cui all'art. 4, comma 6 della L.R. 26/2014, ove fra l'altro si individua l'Unione Territoriale Intercomunale Agro Aquileiese composta dai Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo –Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris – Viscone, Fiumicello, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia, Torviscosa e Villa Vicentina, mentre i seguenti comuni, previsti dal Piano di riordino in questa Unione, non hanno provveduto a deliberare né l'approvazione dello Statuto entro la data del 15 aprile 2016 e neppure l'ingresso in Unione entro il 15.09.2016: Gonars, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese, Visco.

L'Unione Agro Aquileiese, forte dell'esperienza maturata e coerentemente con la legislazione e la programmazione regionale, si propone come entità territoriale omogenea in grado di rappresentare un ambito amministrativo sostenibile e utile alla crescita del territorio.

Gli amministratori dell'Unione identificano quale **visione** comune la costituzione di un sistema territoriale coeso che riscopra e valorizzi il patrimonio di cultura locale e la qualità dell'ambiente, anche da un punto di vista naturalistico, come fattori di sviluppo economico, superi la crisi puntando sulla capacità di cogliere nuove opportunità di crescita in modo dinamico e favorisca i percorsi di rilancio che le imprese artigiane ed industriali stanno compiendo, cogliendo assieme a loro le sfide dell'innovazione, della sostenibilità e dello sviluppo di nuove competenze per creare occupazione.

Per questi motivi la **missione** che l'Unione sceglie di darsi consiste nel promuovere la semplificazione della vita dei cittadini e delle imprese attraverso l'erogazione di servizi efficienti e in grado di soddisfare le loro esigenze. Contestualmente l'UTI Agro Aquileiese sarà il soggetto promotore dello sviluppo economico sostenibile delle realtà locali con l'obiettivo di promuoverlo e sostenerlo anche attraverso l'accesso alle risorse comunitarie.

La missione viene quindi declinata in **linee di indirizzo**:

- Semplificare l'erogazione dei servizi alle imprese e alle persone perseguendo un progressivo miglioramento in termini di efficienza ed efficacia anche in considerazione del quadro di risorse limitate e decrescenti nel tempo e dei bisogni della popolazione;

- Supportare il sistema economico, imprenditoriale e commerciale del territorio nella sua capacità di innovare, nell'utilizzo dei fondi comunitari (es. POR FESR e FSE, PSR) e nella formazione delle competenze delle risorse umane;

- Valorizzare l'ambiente per uno sviluppo sostenibile del territorio anche puntando sulle energie alternative;

- Sviluppare un'effettiva capacità di attrarre e gestire fondi europei attraverso lo sviluppo di competenze progettuali per le amministrazioni locali e per gli operatori economici del territorio;

- Costituire alleanze strategiche, sia con le UTI vicine che con altre realtà per migliorare la capacità di azione rispetto ai problemi locali, avvantaggiandosi dell'interscambio di esperienze e della possibilità di fare massa critica;

- Promuovere la riscoperta del patrimonio culturale e ambientale diffuso sul territorio sia in una prospettiva di valorizzazione della qualità dell'ambiente e delle culture locali che di inserimento e integrazione del nostro territorio nei circuiti turistici regionali e nazionali.

## IL CONTESTO DELL'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE

La legge regionale 26/2014 "Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" ridisegna il panorama degli enti locali della regione ridefinendo le funzioni e le competenze agli stessi assegnate. Gradualmente, a partire dall'anno 2016, alcune funzioni di competenza comunale sono state trasferite alle Unioni. Le funzioni vengono così esercitate tramite l'Unione (art. 26 L.R. 26/2014 la funzione viene completamente trasferita al nuovo ente) o avvalendosi degli uffici dell'Unione (art. 27 L.R. 26/2014: in questo caso la funzione rimane a carico del Comune, che ne può decidere quindi la programmazione, ma quest'ultimo utilizza gli uffici dell'Unione per svolgere le attività); l'art. 28 inoltre prevede che i Comuni possano delegare ulteriori funzioni e servizi rispetto a quelli previsti. Il 17 marzo 2016 è entrata in vigore la legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, recante «Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda». La legge si inserisce nell'ambito del riordino delle funzioni degli enti locali avviato dalla legge regionale n. 26/2014 e disciplina la costituzione e l'avvio delle UTI. A tal fine, in attesa della completa attuazione del Piano di riordino territoriale, la Legge ha disposto la costituzione di diritto delle UTI dal 15 aprile 2016, tra i soli Comuni i cui consigli comunali abbiano approvato entro tale termine lo statuto.

L'Unione AgroAquileiese, quindi, si è costituita di diritto ai sensi dell'art. 56 quater della Legge Regionale 26 del 2014, a far data dal 15 aprile 2016, ed è alla data odierna composta dai Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo –Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris – Viscone, Fiumicello, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia, Torviscosa e Villa Vicentina, mentre i seguenti comuni, previsti anch'essi nel Piano di riordino in questa Unione, non hanno provveduto a deliberare l'approvazione dello Statuto entro la data del 15 aprile 2016 e neppure successivamente: Gonars; San Vito al Torre; Santa Maria la Longa; Trivignano Udinese; Visco.

Con decorrenza 1° luglio 2016 – Delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 3 del 29.06.2016 – sono stati attivati in Unione i seguenti servizi/funzioni:

- *elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;*
- *statistica;*
- *catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;*

inoltre, in forza dell'art.23, comma 3, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- *Attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi attivati;*

ed in forza dell'art.27, comma 1, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- *la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale Unica di committenza regionale.* Il comma 3 dell'articolo citato prevede, infatti, che i Comuni si avvalgono per l'esercizio di tale funzione, degli uffici dell'Unione.

Con successiva deliberazione n° 9 del 19/12/2016 dell'Assemblea dei Sindaci, si è stabilito di individuare, quali funzioni da esercitare in forma associata tramite l'Unione suddetta, con decorrenza 01/01/2017, ai sensi dell'art. 26 commi 1 e 2, della L.R. 26/2014 e s.m.i., le seguenti funzioni:

- gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- gestione dei servizi tributari;

mentre con deliberazione n. 12 del 19 dicembre 2016 recante "Approvazione del cronoprogramma per il pieno conferimento della funzione Sistema Locale dei Servizi Sociali dei Comuni alle Unioni e coordinamento del passaggio del comune di Torviscosa in forza del comma 4 dell'art. 56 ter della l.r. 26 del 2016", in applicazione dell'art. 56 ter della L.R. 26/2014, così come introdotto dall'art. 28 della L.R. 20/2016, si è disposto:

- di approvare il crono programma richiesto dal c.4 art. 56 ter della Legge 16 del 2014;

- di avvalersi in quanto titolare della funzione relativa ai servizi sociali, per la fase transitoria individuata nel cronoprogramma, della struttura giuridica ed operativa del Comune di Cervignano del Friuli - Ente gestore del SSC, mantenendo invariate le condizioni previste nella Convenzione istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale vigente al 30 novembre 2016;
- che il bilancio del Servizio Sociale dei Comuni, per il periodo transitorio, rimarrà incardinato nel Bilancio generale del Comune di Cervignano del Friuli, così come la gestione dei contratti e delle convenzioni in essere al 31.12.2016 e della relativa fatturazione/contabilizzazione e dell'intera gestione fiscale - codice fiscale, partita iva del Comune ente gestore
- di provvedere a trasferire al Comune di Cervignano del Friuli tutte le risorse finanziarie che le saranno conferite per il funzionamento del "sistema locale dei servizi sociali";
- che i contributi saranno utilizzati dal Comune di Cervignano nei limiti del Bilancio approvato dall'Assemblea dell'UTI.
- che i Comuni appartenenti all'area territoriale dell'UTI, già sottoscrittori della Convenzione istitutiva del SSC ai sensi della L.R. 6/2006, potranno essere chiamati ad integrare il bilancio con proprie quote per l'implementazione dei servizi;

A decorrere dal 01.01.2017 risultano trasferite in Uti, quindi, le seguenti Funzioni Comunali:

- Catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;
- Statistica;
- Elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;
- Gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- Gestione dei servizi tributari;
- Servizio sociale dei Comuni (SSC) di cui all'art.17 della L.R. n.6/2006 e s.m.i. avvalendosi della struttura dell'Ente Gestore - Comune di Cervignano del Friuli - fino alla data del 31.08.2017 – Vedi cronoprogramma di cui alla Delibera Assemblea Sindaci n.12/2016;

inoltre, in forza dell'art.23, comma 3, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- Attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi attivati;

ed in forza dell'art.27, comma 1, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale Unica di committenza regionale. Il comma 3 dell'articolo citato prevede, infatti, che i Comuni si avvalgono per l'esercizio di tale funzione, degli uffici dell'Unione.

oltre la gestione e conduzione transitoria degli immobili connessi alla funzione di edilizia scolastica di competenza provinciale di cui alle disposizioni contenute all'art.43 della L.R. 20/2016;

A decorrere dal 01.09.2017, quindi, l'Unione sarà chiamata ad erogare i servizi inerenti la gestione del Servizio Sociale dei Comuni le cui tariffe sono state determinate dall'Ente Gestore del quale l'Unione si avvale fino alla data del 31.08.2017.

Si ritiene utile indicare in questa parte del documento, inoltre, tutti quegli elementi che in maniera più o meno rilevante costituiscono incertezze e i cui risvolti non possono ad oggi essere compiutamente analizzati.

L'Unione rappresenta un ente nuovo, senza una propria storia di natura contabile e programmatoria.

Al contempo l'Unione nasce quale ente finalizzato a favorire efficacia e miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, con l'obiettivo di conseguire nel tempo risparmi a livello di consolidato Unioni – Comuni aderenti, e con un'indicazione di limitazioni alla spesa complessiva di consolidato per il primo triennio.

Un tanto comporta che anche la programmazione strategico – operativa dell'Unione debba necessariamente prendere a riferimento la storia finanziaria dei Comuni aderenti, quale dato di partenza e raffronto per una verifica iniziale e una definizione di un traguardo di consolidato.

Queste analisi propedeutiche utilizzeranno, pertanto, una serie storica di dati contabili riferiti al precedente triennio, e quindi dati di consuntivo 2013 e 2014, pre-armonizzazione, e dati di previsione 2015 armonizzati

Pur sussistendo la possibilità di effettuare alcune valutazioni per macro aggregati di spesa (come per esempio in termini di spesa personale complessiva, indebitamento, ecc.), una comparazione della spesa storica in termini di missioni e programmi diventa complessa, anche alla luce delle regole che impongono la costituzione di fondi pluriennali sconosciuti al precedente sistema di contabilità pubblica, a meno di non volere riclassificare i bilanci degli anni precedenti. In tale ottica le regole sottese alla costituzione del nuovo fondo pluriennale investimenti/spesa corrente, che riporta in competenza – a seguito del riaccertamento straordinario dei residui - fondi già iscritti contabilmente in esercizi (ai quali non si applicava il principio della competenza potenziata), come pure all'istituzione di nuovi fondi previsti dal legislatore a garanzia dei crediti dell'ente o più in generale a tutela di passività potenziali, contribuiscono ad aumentare l'asimmetria informativa di dati da raffrontare.

E' pertanto evidente che solo in un sistema a regime, e con una base dati armonizzata almeno di valenza triennale, sarà possibile analizzare compiutamente il trend avviato, rispetto al passato. Pertanto questo primo anno non può che essere per sua natura imperfetto e di avvicinamento a un sistema a regime.

Parimenti incerto è il quadro dei trasferimenti, che presuppongono l'approvazione della legge di stabilità nazionale, e della conseguente legge regionale.

Il quadro di riferimento risulta ulteriormente complicato a livello regionale, per effetto della riforma introdotta dalla **Legge Regionale 12 dicembre 2014, n. 26** e, soprattutto, per quanto qui di interesse dalla **Legge Regionale 17 luglio 2015, n. 18** che ridisegna l'intero sistema di regolazione della finanza locale regionale, secondo principi che, almeno in fase di avvio, creano non pochi scenari di incertezza.

Infatti la **Legge Regionale 18/2015** dispone che la Regione “*concorra prioritariamente al finanziamento delle Unioni Territoriali Intercomunali, di cui all'art. 5 della L.R. 26/2014, con assegnazioni destinate al funzionamento e alla gestione dei servizi, allo sviluppo degli investimenti e al finanziamento delle funzioni trasferite o delegate. La Regione concorre, altresì, al finanziamento dei Comuni ...*”, nell'ottica di “*assicurare un adeguato livello di funzionalità degli enti locali, promuovendo la gestione di funzioni attraverso modalità organizzative sovra comunali e di area vasta e sostenendo il riassetto organizzativo connesso alla fusione tra comuni*”.

L'effetto immediato di questa previsione è, evidentemente, quello di una estrema incertezza, se prima non si conosce quale sarà il *quantum* dei trasferimenti riservato a Unioni e Comuni, incertezza che a regime potrebbe in effetti risultare attenuata.

Si deve infatti considerare che:

- a) i nuovi trasferimenti risultano strutturati in diversi *fondi*, e che per la definizione compiuta di alcuni di essi, risulta necessaria la preventiva definizione dell'Intesa per lo Sviluppo, la cui scadenza sarebbe fissata al 31 ottobre, per poi confluire, previo passaggio in Commissione Regionale Bilancio, nella successiva legge annuale di stabilità;
- b) le nuove Unioni dovrebbero operare con decorrenza dal 1 gennaio 2016, seguendo un processo di attivazione per tappe che si concluderà nel 2018, e pertanto ciascun *vestito di finanza derivata* dovrà necessariamente essere costruito Unione per Unione tenendo conto delle funzioni avviate anno per anno;
- c) fino alla completa attuazione nel 2018, il disegno delle Unioni sarà a geometria variabile, con avvio di attività differenziate nel triennio;
- d) non risultano disponibili dati storici raffrontabili essendo l'Unione un ente nuovo.

## **IL TERRITORIO E GLI ENTI INTERESSATI**

L'Unione Territoriale Intercomunale Agro Aquileiese comprende i Comuni di: composta dai Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinico, Campolongo –Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris – Viscone, Fiumicello, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia, Torviscosa e Villa Vicentina, mentre i seguenti comuni, previsti anch'essi nel Piano di riordino in questa Unione, non hanno. L'Assemblea, costituita da tutti i Sindaci dei Comuni partecipanti all'Unione, in data 26 aprile 2016 ha eletto Gianluigi Savino quale Presidente.

## Sezione n. 2 - LA GESTIONE FINANZIARIA

### RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle *"principali voci del conto del bilancio"*.

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

MOVIMENTI CONTABILI	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Riscossioni +	0,00	1.038.251,91	1.038.251,91
Pagamenti -	0,00	0,00	0,00
Saldo gestione cassa	0,00	0,00	1.038.251,91
Fondo cassa iniziale +			0,00
Fondo cassa finale (1) +			1.038.251,91
Residui attivi +	0,00	0,00	0,00
Residui passivi -	0,00	0,00	0,00
Saldo gestione residui (2)	0,00	0,00	0,00
Parziale (1-2) +			1.038.251,9
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (-)			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (-)			834.319,13
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>			<b>203.932,78</b>

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.



## Approfondimento

---

*In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.*

*D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte dell'Ufficio di Presidenza.*

*Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.*

---

### **La composizione del risultato d'amministrazione**

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

## Approfondimento

---

*E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.*

---

Il risultato d'amministrazione al 31/12/2016 del nostro ente è completamente vincolato agli investimenti trattandosi dell'economia inerente il trasferimento regionale anno 2016 di cui all'art.7, commi 60-65, della L.R. n.34/2015 e s.m.i - Fondo Investimenti UTI -.

L'Assemblea dei Sindaci sarà quindi chiamata a deciderne l'utilizzo all'interno del territorio dell'Unione con l'obiettivo di realizzare investimenti utili all'intera Uti.

Tali investimenti saranno poi rendicontati dai comuni stessi e la stessa rendicontazione assunta dall'UTI sarà messa a disposizione dell'Amministrazione Regionale.

## La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

## Approfondimento

---

*I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.*

*Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.*

*Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.*

*In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e*

spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

### **TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI GESTIONE DI COMPETENZA**

ENTRATE:	
ACCERTAMENTI COMPETENZA	ACCERTAMENTI
Tit. 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00
Tit. 2: Trasferimenti correnti	0,00
Tit. 3: Entrate extratributarie	0,00
Tit. 4: Entrate in conto capitale	1.038.251,91
Tit. 5: Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00
Tit. 6: Accensione di prestiti	0,00
Tit. 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Tit. 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00
<b>TOTALE (a)</b>	<b>1.038.251,91</b>
USCITE:	
IMPEGNI COMPETENZA	
Tit. 1: - Spese Correnti	0,00
Tit. 2: - Spese In c/capitale	0,00
Tit. 3: - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Tit. 4: - Rimborso di prestiti	0,00
Tit. 5: Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	0,00
Tit. 6: Spese per conto terzi e partite di giro	0,00
Fondo pluriennale vincolato spesa corrente	<b>0,00</b>
Fondo pluriennale vincolato spesa conto capitale	834.319,13
<b>TOTALE (b)</b>	<b>834.319,13</b>
<b>AVANZO DI GESTIONE</b>	<b>203.932,78</b>

Il valore “segnaletico” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2016
<b>Risultato del Bilancio corrente</b> <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	0,00
<b>Risultato del Bilancio investimenti</b> <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	203.932,78
<b>Risultato del Bilancio movimenti di fondi</b> <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00
<b>Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro)</b> <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00
<b>Saldo complessivo 2016 (Entrate - Spese)</b>	<b>203.932,78</b>

## Approfondimento

- Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

## L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

*“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”*

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

### **CONSUNTIVO DELLA COMPETENZA CORRENTE**

ENTRATE: ACCERTAMENTI COMPETENZA	TOTALE
Tit. 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00
Tit. 2: Trasferimenti correnti	0,00
Tit. 3: Entrate extratributarie	0,00
	<b>0,00</b>
Entrate straordinarie:	
- Avanzo applicato a Bilancio Corrente	0,00
	<b>0,00</b>
- Fondo Pluriennale Vincolato	0,00
	<b>0,00</b>
Totale Entrate Bilancio Corrente	<b>0,00</b>

- USCITE: IMPEGNI COMPETENZA	
Tit. 1: Spese Correnti	0,00
Tit. 4: Rimborso di prestiti	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Uscite Tit. 1 e 4 nette	<b>0,00</b>
Disavanzo applicato al Bilancio	
Totale Uscite Bilancio Corrente	<b>0,00</b>

- RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA	
Totale Entrate Correnti	0,00
Totale Uscite Correnti	0,00
Risultato Bilancio corrente	0,00
Avanzo di amministrazione non applicato	0,00
DISAVANZO	
	0,00
Di cui avanzo economico destinato agli investimenti	

### ***L'equilibrio del Bilancio investimenti***

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3 da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti	minori o uguali alle	Spese per investimenti
--------------------------	----------------------	------------------------

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

### CONSUNTIVO INVESTIMENTI COMPETENZA

ENTRATE: ACCERTAMENTI COMPETENZA	TOTALE
Tit. 4: Entrate in conto capitale	1.038.251,91
Tit. 5: Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00
Tit. 6: Accensione di prestiti	0,00
Anticipazione di cassa	0,00
Risorse Tit. 4,5 e	<b>1.038.251,91</b>
Avanzo applicato a Bilancio Investimenti:	
Amministrazione	0,00
Economico	0,00
	<b>0,00</b>
<b>Totale Entrate Bilancio Investimenti</b>	<b>1.038.251,91</b>

USCITE: IMPEGNI COMPETENZA	
Tit. 2: In conto capitale	0,00
Fondo pluriennale vincolato	834.319,13
<b>Totale Uscite Bilancio Investimenti</b>	<b>834.319,13</b>

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI COMPETENZA	
Totale Entrate Investimenti	<b>1.038.251,91</b>
Totale Uscite Investimenti	<b>834.319,13</b>
Risultato Bilancio Investimenti AVANZO	<b>203.932,78</b>

### ***L'equilibrio del Bilancio movimento fondi***

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio per movimento di fondi*". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate movimento fondi    =    Spese movimento fondi
---

Nel nostro ente, la situazione contabile durante l'anno 2016, non ha comportato la gestione del "Bilancio per movimento fondi".

### ***L'equilibrio del Bilancio di terzi***

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro    =    Spese c/terzi e partite di giro
---

Nel nostro ente, la situazione contabile durante l'anno 2016, non ha comportato la gestione del "Bilancio di terzi".



## La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi pari a ZERO. La gestione dell'Unione durante l'esercizio 2016 è stata limitata. Ciò ha comportato l'inesistenza di gestioni a residuo.

## Approfondimento

---

*Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.*

*I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.*

*I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.*

*Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).*

---

## La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			0,00
Riscossioni	0,00	1.038.251,91	1.038.251,91
Pagamenti	0,00	0,00	0,00
Saldo di cassa al 31 dicembre			1.038.251,91
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>DIFFERENZA</b>			<b>1.038.251,91</b>

## Approfondimento

---

*Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.*

---

*La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente*

---

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

Si puntualizza che il saldo di cassa al 31.12.2016 su descritto equivale completamente a Cassa Vincolata essendo generato da trasferimento regionale per realizzazione investimenti da parte dell'Unione.

### ***Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere***

Si rinvia ai successivi capitoli dedicati all'analisi del titolo Titolo 7 "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5 "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011.

Si precisa che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso del 2016.

## **IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2016**

La Legge di stabilità per il 2016 ha abrogato tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno introducendo, nel contempo, un nuovo vincolo di finanza pubblica, cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali il cui rispetto è esteso a tutti i comuni, anche quelli al di sotto dei 1.000 abitanti.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Si evince immediatamente come il nuovo vincolo di finanza pubblica, il saldo finale di competenza finanziaria, non avendo come aggregato rilevante la cassa, ha liberato definitivamente gli investimenti degli enti locali.

Nel contempo, limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il vincolo del pareggio di bilancio prevede, analogamente al precedente vincolo di finanza pubblica, il patto di stabilità, lo scambio di spazi a livello nazionale e regionali.

Si specifica, comunque, che ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 18/2015 le UTI saranno soggette al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica a decorrere dal 2019, pertanto nessun prospetto è stato redatto.

## ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Unione, in quanto Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

### Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

	<i>Bilancio di previsione definitivo</i>  Anno 2016	<i>% Realiz.</i>	<i>Consuntivo</i>  2016
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	0,00		0,00
Trasferimenti correnti	0,00		0,00
Entrate extra-tributarie	0,00		0,00
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
Avanzo amministrazione applicato per spese correnti e applicato per spese con vincolo di	0,00		0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00		0,00
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
Entrate in conto capitale	1.038.251,91	100,00	1.038.251,91
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00		0,00
Accensione prestiti	0,00		0,00
<i>Avanzo di amministrazione applicato per:</i>			
Finanziamento investimenti	0,00		0,00
Finanziamento investimenti vincolati	0,00		0,00
<b>TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>1.038.251,91</b>	<b>100,00</b>	<b>1.038.251,91</b>
Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00		0,00

Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00		0,00
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)</b>	<b>1.038.251,91</b>	<b>100,00</b>	<b>1.038.251,91</b>

## Approfondimento

*Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:*

- *il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;*
- *il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;*
- *il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;*
- *il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;*
- *il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente*
- *il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;*
- *il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.*

### Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere dalle amministrazioni, consapevoli dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone all'Amministrazione di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Si dà atto, comunque, che al momento la titolarità dei tributi, pertanto la competenza, è rimasta in capo a ciascun Comune. L'Uti Agro Aquileiese, pertanto, non registra nel proprio bilancio queste tipologie d'entrata.

### Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Il Titolo 2 delle entrate comprende le varie categorie le quali misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Nessuna entrata per trasferimenti è stata prevista nel bilancio 2016.

Si precisa che per quanto riguarda il contributo regionale iniziale l'Uti, il fondo di Start-Up, che troverebbe allocazione al titolo 2° entrata durante l'anno 2016 non è stato utilizzato. Verrà incassato e quindi utilizzato a decorrere dal 01.01.2017.

### **Titolo 3 Le Entrate extratributarie**

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

L'Unione al momento non ha entrate extratributarie. Inizieranno ad esserci col 01.09.2017, ovvero con l'avvio in Uti del Servizio Sociale dei Comuni al momento gestito ancora dall'ente Gestore – Comune di Cervignano del Friuli.

### **Titolo 4 Le Entrate in conto capitale**

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Le entrate in conto capitale sono costituite dal trasferimento dalla Regione di € 1.038.251,91 relativo al Piano degli Investimenti dell'Unione di cui all'art.7, commi 60-65, della L.R. n.34/2015 e s.m..

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

#### **ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

	<i>Bilancio di previsione definitivo</i>  <i>Anno 2016</i>	<i>% realizz</i>  <i>.</i>	<i>Consuntivo</i>  <i>2016</i>
Tipologia 200 – Contributi agli investimenti	1.038.251,91	100,00	1.038.251,91
Tipologia 300 – Altri trasferimenti in conto capitale	0,00		0,00
Tipologia 500 – Altre entrate in conto capitale	0,00		0,00
<b>TOTALE</b>	1.038.251,91	100,00	1.038.251,91

### **Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Si precisa che in questo ente non ricorre la fattispecie di entrata da riduzione di attività finanziarie.

## **Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti**

Si precisa che in questo ente non ricorre la fattispecie di entrata da accensione prestiti nella gestione di competenza.

### **Approfondimento**

---

*Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.*

*Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.*

*In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.*

---

## **Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente**

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si precisa che questo ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti ed altri soggetti.

## **Strumenti finanziari derivati**

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati. .

## **Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere**

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Si precisa che questo ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

### **Approfondimento**

---

*Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.*



*Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, **al lordo** delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.*

*Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata **al netto** dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.*

---

### **Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare**

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si precisa che questo ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

### **Titolo 9 Le entrate per conto di terzi**

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Tali poste per l'esercizio 2016 non sono state previste a Bilancio.

### **Il Fondo pluriennale vincolato**

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

### **Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata**

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.



<b>Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata</b>	<b>2016</b>
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00
<b>Totale Entrate FPV</b>	<b>0,00</b>

## Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

<b>Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa</b>	<b>2016</b>
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	834.319,13
<b>Totale Spese FPV</b>	<b>834.319,13</b>

## ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2016 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

## Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

### Approfondimento

*I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:*

- "Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
- "Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nella tabella seguente:

	<i>Bilancio di previsione definitivo Anno 2016</i>	<i>% realizz.</i>	<i>Consuntivo  2016</i>
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale*	1.038.251,91	0,00	0,00
Spese per incremento attività	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.038.251,91</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

\* Euro 834.319,13 a Fondo Pluriennale Vincolato per esigibilità nell'esercizio 2017

## Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

### Approfondimento

*La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.*

*Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.*

## Spese

### Programma n. 1 "Gestione corrente"

Il programma n. 1 "Gestione corrente" che ricomprende l'intera attività gestionale ordinaria dei servizi in capo all'Ente è stato realizzato utilizzando esclusivamente le risorse del Comune Capofila, Cervignano del Friuli. L'Uti inizierà a sostenere le spese per la gestione corrente a partire dal 01.01.2017

### SPESA CORRENTE

	Bilancio di previsione definitivo Anno 2016	% realizzaz.	Consuntivo 2016
Missione 01 – Servizi generali e istituzionali	0,00		0,00
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00		0,00
Missione 04 – Istruzione e diritto	0,00		0,00
Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali	0,00		0,00
Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00		0,00
Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00		0,00
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00		0,00
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	0,00		0,00
Missione 11 – Soccorso civile	0,00		0,00
Missione 12 – Politica sociale e famiglia	0,00		0,00
Missione 13 – Tutela della salute	0,00		0,00
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	0,00		0,00
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00		0,00

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00		0,00
Missione 17 – Energia e fonti energetiche	0,00		0,00
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00		0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00		0,00
Missione 50 – Debito pubblico	0,00		0,00
TOTALE	0,00		0,00

## **Titolo 2 Spese in conto capitale**

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2016.

### **Spese Programma n. 2 “Investimenti”**

Le risorse acquisite, nel corso dell'esercizio finanziario, per la realizzazione del programma degli investimenti sono esclusivamente relative a:

contributi regionali finalizzati alla realizzazione di specifici interventi

### **SPESA D'INVESTIMENTO**

	<i>Bilancio di previsione definitivo</i>  <i>Anno 2016</i>	<i>% realizz.</i>	<i>Consuntivo  2016</i>
Missione 01 – Servizi generali e istituzionali	1.038.251,91		0,00
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00		0,00
Missione 04 – Istruzione e diritto	0,00		0,00
Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali	0,00		0,00
Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00		0,00
Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00		0,00
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	0,00		0,00
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	0,00		0,00
Missione 11 – Soccorso civile	0,00		0,00
Missione 12 – Politica sociale e famiglia	0,00		0,00
Missione 13 – Tutela della salute	0,00		0,00
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	0,00		0,00
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00		0,00

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00		0,00
Missione 17 – Energia e fonti energetiche	0,00		0,00
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00		0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00		0,00
Missione 50 – Debito pubblico	0,00		0,00
<b>TOTALE TITOLO II</b>	<b>1.038.251,91</b>		<b>0,00</b>

## Approfondimento

*La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.*

### Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
  - o versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

In Unione non ricorre la fattispecie.

### Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

In Unione non ricorre la fattispecie.

### **Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere**

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Si precisa che questo ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

### **Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare**

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si precisa che questo ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria

### **Titolo 7 Le spese per conto di terzi**

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

In Unione, per il corrente esercizio, non ricorre la fattispecie

## **ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE**

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

### **Approfondimento**

---

*L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.*

*Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.*

*Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.*

*Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.*

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2016</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>ACCERTAMENTI 2016</b>
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,000	0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.038.251,91	1.038.251,91	1.038.251,91
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>1.038.251,91</b>	<b>1.038.251,91</b>	<b>834.319,13</b>

*Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.*

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>IMPEGNI 2016</b>
TITOLO 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.038.251,91	1.038.251,91	834.319,13
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>1.038.251,91</b>	<b>1.038.251,91</b>	<b>834.319,13</b>

**SEZIONE 3**

**STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI**



In questa fase dei primi sei mesi di avvio del nuovo Ente molte attenzioni sono state riservate a tutte le incombenze relative ai servizi generali che consentono l'attività di ogni Ente Pubblico. In particolare alle piattaforme informatiche relative alla gestione degli atti amministrativi, degli atti contabili e della gestione del protocollo informatico in entrata ed in uscita.

Questa attività è stata accompagnata dall'accreditamento nei vari portali richiesti alla pubblica amministrazione sia nei rapporti con l'amministrazione statale che con quella regionale.

Inoltre si è avviata la formazione a favore della competenza relativa alla progettazione per la partecipazione ai bandi europei a cui vi ha partecipato n.1 dipendente di Cat.D appartenente all'Area Segreteria.

Particolare attenzione nelle attività di aggiornamento dei portali informatici regionali SIGOR ed ASSET, tenuti dalla amministrazione regionale per seguire l'evoluzione delle UTI da parte della stessa Regione.

Le risorse umane dedicate alla competenza informatica hanno provveduto a verificare la dotazione HW e SW presente nei comuni oltre a seguire per conto degli stessi le normali attività di assistenza alla dotazione informatica dei comuni.

Si è inoltre provveduto a verificare le esigenze informatiche dei comuni al fine di valutare i possibili investimenti degli enti appartenenti alla UTI Agro Aquileiese con la finalità anche di omogeneizzare gli applicativi con banche date interfacciabili.

Si sono effettuate alcune raccolte dati relativi ai fabbisogni dei comuni dell'UTI per la predisposizione del piano previsto dall'art. 49 della Legge Regionale 26/2014.

Nell'ambito investimenti sono stati individuati una serie di interventi nel territorio UTI per un importo complessivo di 834.319,13 euro. Tali risorse sono destinate ai comuni che saranno destinatari della ripartizione prevista con determina d'impegno del Responsabile del Servizio Finanziario n.1 del 30.12.2016. Non è stata oggetto di ripartizione la quota di € 203.932,78 che concorrerà, così, alla formazione dell'Avanzo di Amministrazione 2016 vincolato a spese d'investimento. L'Assemblea dei Sindaci sarà quindi chiamata a deciderne l'utilizzo all'interno del territorio dell'Unione con l'obiettivo di realizzare investimenti d'interesse e fruibilità dell'intera Uti.

Tali investimenti saranno poi rendicontati dai comuni stessi e la stessa rendicontazione assunta dall'UTI, sarà messa a disposizione dell'Amministrazione Regionale.

Nel corso dell'anno si sono perfezionate le procedure che porteranno all'avvio di nuove funzioni all'interno dell'UTI, in particolare il Servizio Sociale Comunale e Polizia Comunale.

**PROGRAMMA N. 1**  
**GESTIONE ORDINARIA**

## INFORMATICA

I tredici comuni che compongono l'Unione hanno una "struttura" informatica consolidata.

L'Unione Territoriale ha in dotazione un singolo dipendente con specifica formazione e competenza che opera a favore dell'Unione tramite convenzione col Comune di Cervignano del Friuli.

Le amministrazioni gestiscono singolarmente le problematiche informatiche quotidiane, sia hardware che software tramite società esterne.

I software gestionali utilizzati sono pressoché uniformi per tutti e tredici i comuni e fanno a capo per lo più all'INSIEL.

L'evidente carenza di personale informatico dedicato non permette di gestire in "proprio" le numerose postazioni di lavoro, i server e le periferiche loro collegate, nonché i software, le policy ecc... con le relative responsabilità e obblighi normativi.

È auspicabile un incremento di personale viste le gravose incombenze dell'UTI *Agro Aquileiese*.

In questa fase "transitoria" l'area informatica è chiamata a:

- gestire i rapporti con Insiel e la Regione relativamente al software gestionale in uso, i corsi formativi relativi, i servizi in Cloud, il disaster recovery e il backup;
- uniformare e coordinare il servizio di manutenzione hardware e software che tutti i comuni hanno affidato ad una ditta esterna, creando delle conseguenti economie di scala;
- uniformare, dando le specifiche, per tipologia, prestazioni gli acquisti di hardware, che verranno comunque effettuati singolarmente con proprie disponibilità finanziarie, sia per creare logiche economie di scala e per esigenze di manutenzione/gestione;

## STATISTICA

Attualmente le funzioni di statistica vengono svolte esclusivamente dai servizi dell'Anagrafe e Stato Civile dei comuni, su richiesta specifica dell'ISTAT o di altri Enti pubblici, con il trasferimento all'UTI di detto servizio rimangono in capo ai servizi anagrafici la compilazione di questi dati statistici relativi alla popolazione residente, mentre compito dell'Unione sarà quello di raccogliere i dati dei comuni partecipanti anche al fine di poter aggiornare in itinere il piano dell'Unione.

Le modalità di gestione della Funzione sono tutt'ora in fase di definizione.

Allo stato attuale, quindi, l'esercizio della funzione non può considerarsi operativo.

## CATASTO

Ai sensi del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, in materia di catasto sono attribuite ai comuni le funzioni relative:

- alla conservazione, alla utilizzazione ed all'aggiornamento degli atti catastali, partecipando al processo di determinazione degli estimi catastali fermo restando quanto previsto all'articolo 65, comma 1, lettera h) dello stesso D.Lgs. 112/98;
- alla rilevazione dei consorzi di bonifica e degli oneri consortili gravanti sugli immobili.

Allo stato attuale l'esercizio della funzione non può considerarsi operativo. Le disposizioni normative (artt. 65 e 66 d.lgs 112/98, art. 1 commi da 195 a 200 L. 296/2006, art. 19 d.l. 78/2010) che attribuiscono tale funzione ai comuni, non sono immediatamente operative, essendo previsti decreti governativi attuativi che non risultano essere adottati.

## FABBISOGNI DELLA CUC REGIONALE

La funzione *“Programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale Unica di Committenza”* di fatto è una funzione nuova che attualmente non è prevista tra le attività comunali.

Ad oggi, nell'ambito dei Comuni aderenti all'*UTI Agro Aquileiese* risulta operativa la Centrale Unica di Committenza costituita dal Comune di Cervignano del Friuli.

## ELABORAZIONE PROGETTI EUROPEI

Allo stato attuale presso nessuno dei Comuni aderenti all'*UTI Agro Aquileiese* risulta essere presente un'unità operativa che si occupi di elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo.

Il compito principale del servizio politiche europee dovrebbe essere quello fornire ai diversi settori dei comuni aderenti all'*UTI Agro Aquileiese*, ai cittadini, alle imprese e alle istituzioni, una informazione puntuale sulle attività dell'Unione europea, sui programmi comunitari, sulle priorità strategiche dell'Unione.

L'ufficio, svolgendo la propria attività agendo da solo o in partenariato, avrebbe il compito di:

- elaborare e diffondere **informazioni** mirate, aggiornate e semplificate sulle politiche e i finanziamenti europei a favore degli enti locali, dei cittadini e dei portatori d'interesse;
- promuovere e redigere **progetti, azioni, iniziative** coerenti con i bandi europei;
- fornire agli utenti e ai vari attori locali la conoscenza del **sistema delle risorse comunitarie** come opportunità di valorizzazione dei territori locali;
- presidiare le attività di **programmazione e reperimento fondi** in Europa;
- attuare la programmazione, la pianificazione strategica e i programmi di sviluppo locale;
- promuovere **relazioni** con la Regione Friuli Venezia Giulia, con i *contact point* nazionali e con le Istituzioni comunitarie;
- promuovere l'attività di **ricerca partner** per la realizzazione di progetti;
- valutare l'adesione dell'ente come partner a progetti e proposte provenienti da altri enti e organizzazioni (istituzioni, università, centri di ricerca, ordini professionali, eccetera).

**FINALITA' CONSEGUITE  
CON IL PROGRAMMA N. 1**

## OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivi di sviluppo di area vasta

Gli obiettivi strategici di sviluppo di area vasta ruotano attorno a quattro cardini principali:

- a) **Le imprese e l'innovazione** con l'obiettivo di spingere il settore produttivo verso una crescita progressiva di imprese e volumi di produzione legati all'innovazione di prodotto e di processo.
- b) **L'efficientamento energetico e le infrastrutture** come asse strategico per tornare a crescere impiegando meno risorse energetiche per produrre e per vivere in un'ottica di risparmio e riutilizzo delle risorse in nuovi investimenti e servizi, e in un'ottica di diminuzione dell'inquinamento.
- c) **Lo sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente** inteso come fattore sviluppo strategico non solo di tipo quantitativo, ma anche qualitativo per uno sviluppo che punta sul turismo ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturalistico
- d) **Il welfare** come modello di servizi di promozione e sostegno alle famiglie e ai soggetti deboli attraverso il lavoro di rete tra pubblico e privato sociale per l'integrazione e la coesione sociale.

## IMPRESE E INNOVAZIONE

Obiettivo strategico	Obiettivo macro operativo
Creare le condizioni più favorevoli ed armonizzate per facilitare lo sviluppo delle imprese	Facilitare i processi di riconversione/riorganizzazione delle zone industriali /artigianali Esercitare il ruolo di cabina di regia per armonizzare le regole d'insediamento nelle aree industriali e commerciali
Incrementare la capacità di innovazione delle imprese del territorio potenziando alleanze e reti e lo sviluppo di competenze	Animare e facilitare il dialogo tra gli operatori economici del territorio Promuovere occasioni di crescita della cultura d'impresa

## EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E LE INFRASTRUTTURE

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Incrementare l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare del territorio	Migliorare l'efficienza energetica delle strutture pubbliche sulla base di una verifica delle priorità Favorire e incentivare l'efficienza energetica Selezionare un Energy Manager dell'UTI Informare i cittadini sui vantaggi derivanti dall'efficientamento energetico delle abitazioni e favorire l'aggregazione delle imprese per offrire ai cittadini opportunità di qualità per l'efficientamento energetico degli edifici privati

## SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Migliorare le condizioni ambientali del territorio per aumentarne la capacità di attrazione (turisti e imprese)	Progettare e realizzare una rete di piste ciclabili che collegano i siti di interesse naturalistico presenti sul territorio
Incentivare lo sviluppo del territorio attraverso la promozione della cultura locale	Promuovere il territorio UTI come ambiente da visitare in virtù del suo patrimonio naturalistico, rurale e culturale Favorire l'inserimento dei siti locali nei circuiti turistici accreditati Promuovere una cultura dell'accoglienza e dell'imprenditorialità turistica diffusa



## WELFARE

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Garantire la sostenibilità dell'attuale servizio pubblico dei SSC	Garantire la presenza diffusa del servizio sul territorio Rafforzare il lavoro di rete e le sinergie interne e con gli altri soggetti attivi nel sociale
Prevenire e rafforzare la capacità delle persone / utenti	Favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle persone fragili, gestendo in forma integrata gli strumenti esistenti; Attivare percorsi di integrazione dei giovani immigrati; Integrazione degli anziani attraverso una rete di iniziative e centri diurni

Obiettivi per i servizi gestiti dall'UTI

## INFORMATICA

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
1. Garantire un servizio omogeneo in tutta l'UTI con capacità progettuali di innovazione	Consolidare una struttura minima di personale con competenze adeguate Pervenire alla interconnessione di tutti i comuni con la fibra Inventariare la dotazione HW e SW presente nei comuni provvedendo all'adeguamento in funzione UTI Realizzare l'omogeneizzazione di tutti gli applicativi con banche dati interfacciabili

## STATISTICA

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
2. Impostare un piano di fattibilità che doti di un sistema di controllo di gestione l'UTI e i Comuni che ne fanno parte	<p>Predisporre uno schema di convenzione adeguato alle esigenze di controllo di gestione degli enti del territorio</p> <p>Raccordare i servizi anagrafe dei comuni in funzione delle necessità statistiche dell'UTI</p>

## CATASTO

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
3. Adempiere alle funzioni catastali come previsto dal D.Lgs 112/98c)	Monitorare l'evoluzione della riforma del catasto in funzione delle applicazioni in UTI

## ELABORAZIONE PROGETTI EUROPEI

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
4. Supportare i Comuni dell'UTI nella ricerca e nell'utilizzo dei fondi comunitari, anche in un'ottica di sviluppo del sistema economico, imprenditoriale e commerciale.	<p>Formazione delle competenze delle risorse umane preposte</p> <p>Studio di una convenzione con UTI e/o Enti che svolgono già con successo attività di elaborazione e presentazione di progetti comunitari</p> <p>Raccolta del fabbisogno UTI di progettualità da realizzare con bandi europei</p>

## FABBISOGNI DELLA CUC REGIONALE

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
1. Razionalizzare la spesa di beni e servizi dei comuni attraverso la CUC regionale	<p>Effettuare la raccolta dei fabbisogni dei comuni dell'UTI per la predisposizione del Piano come previsto all'art.49 L.26/2014</p> <p>Monitorare i fabbisogni dei beni e servizi dei singoli comuni previa individuazione di un referente tecnico per ciascun ente</p>

## Obiettivi di sviluppo organizzativo dell'UTI

Il piano strategico dell'Unione non può quindi essere limitato nell'ambito della propria azione ad una mera sinergia di servizi pubblici, ma abbiamo visto come possa ampliare i propri confini e coinvolgere l'economia più ampia nelle azioni di sviluppo.

Per le pubbliche amministrazioni coinvolte in UTI svolgere al meglio la propria parte significa cogliere le opportunità che la riorganizzazione dell'architettura delle Autonomie Locali consente di fare, consapevoli che partiamo da una condizione che sta evidenziando criticità strutturali sempre più difficili da colmare.

La diminuzione di risorse a favore dei comuni, la potenzialità sempre più limitate di investimento e l'impossibilità di sostituire il personale che per vari motivi (mobilità esterna, pensionamento) riducono le risorse umane a disposizione, determinano un impoverimento professionale, una riduzione di efficienza della Pubblica Amministrazione sul territorio e una mancanza di analisi per coprire la consapevolezza di una domanda di servizi che cambia con la rapida evoluzione sociale.

Riorganizzare, quindi, non è solo una scelta, ma soprattutto una necessità, nella quale l'elemento solidale tra comunità rappresenta un punto di forza, con una particolare attenzione al mantenimento di una vicinanza territoriale del servizio pubblico.

Riorganizzare produce anche effetti positivi per il personale, facendo recuperare professionalità, specializzazione, capacità di aggiornamento e di formazione.

Ci preme in questo caso evidenziare con pragmaticità in che modo e in quali servizi queste affermazioni teoriche trovano conferma. Uno degli esempi più emblematici riguarda il rapporto con le imprese ed i professionisti che si concretizza nel servizio che viene svolto dallo sportello unico alle imprese, servizio che nella maggioranza dei casi oggi si lega alla presenza di una persona che, quando si assenta, non è sostituibile con competenze analoghe. Questo è un servizio che non necessita di una organizzazione visibile sul territorio, ma qui le capacità di vicinanza virtuale, attraverso portali digitali facilmente fruibili, dà la risposta ideale ad una utenza che abitualmente utilizza forme di lavoro analoghe. Per un'impresa e per un professionista la modalità più comoda di presentare un'istanza è quella digitale, che viene svolta dalla propria sede lavorativa senza spostamenti e senza attese.

Da qui l'opportunità di riorganizzazione della pubblica amministrazione che consente, con le risorse umane a disposizione, di progettare un servizio con tempi e risposte certe, fornite da personale qualificato, in grado di convenzionare tutti coloro (altri uffici della pubblica amministrazione quali Vigili del Fuoco, Azienda Sanitaria etc.) che collaborano nella conclusione dell'istruttoria in tempi certi e brevi, consentendo all'utente di conoscere passo dopo passo l'iter della propria istanza.

Risulta evidente che l'efficacia e l'efficienza di ogni servizio erogato alla comunità siano legate anche alla frequenza di atti amministrativi che lo stesso richiede. In questo senso solo una forma di convenzioni in un territorio più allargato potrà consentire una organizzazione che risponda ai tre requisiti cardine: economicità, efficienza ed efficacia.

La nuova competenza prevista per la progettazione europea inoltre, deve trovare collocazione all'interno delle UTI, partendo dal presupposto che nei comuni tale attività, fino ad oggi, non veniva di fatto svolta. Il dimensionamento di risorse umane deve quindi scontare un bisogno di flessibilità e variabilità determinato dalle istruttorie che si andranno a seguire. In ogni caso le modalità operative con le quali si costruiscono, concretizzano e rendicontano le progettazioni con finanziamenti europei obbligano ad una flessibilità nella costituzione di staff operativi.

Già sperimentata da tempo nelle convenzioni tra comuni si manifesta l'opportunità di esercitare all'interno dell'Unione la competenza relativa alla gestione del Personale e dei Tributi, a partire dalle competenze già oggi uniformi tra i comuni stessi (predisposizione dei pagamenti delle competenze ai dipendenti, gestione quotidiana del tributo) fino a quelle più articolate (contenzioso, procedimenti disciplinari, contrattualità sindacale, concorsi, mobilità, ricorsi, etc) che gradatamente potranno essere unificate partendo da esperienze diverse.

## **FONDO INVESTIMENTI**

La legge di stabilità 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia, all'art. 7, comma 61, lettera b), prevede lo stanziamento del fondo ordinario per gli investimenti a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali.

L'importo complessivo del Fondo in argomento ammonta a € 25.000.000,00 ed è stato ripartito tra le diciotto unioni territoriali secondo i criteri contenuti nella citata legge di stabilità.

In particolare la quota del Fondo ordinario investimenti spettante all'*Unione Territoriale Intercomunale Agro Aquileiese*, risulta pari a **€ 1.038.251,91**.

La suddetta quota è stata ripartita tra i comuni aderenti all'Unione e sarà oggetto di rendicontazione alla Regione FVG da parte dell'Unione stessa previa acquisizione di rendiconto da parte di ciascun comune percepiente.

## INDICE

Premessa	Pg.	2
Struttura della Relazione	Pg.	2
Componenti della popolazione	Pg.	3
Risorse Umane impiegate	Pg.	6
Strutture utilizzate	Pg.	8
<b>Sezione 1 – Considerazioni generali sullo stato di realizzazione dei programmi</b>	Pg.	10
Il contesto dell'Unione Territoriale Intercomunale	Pg.	12
Il territorio e gli Enti interessati	Pg.	15
<b>Sezione 2 - La Gestione Finanziaria</b>	Pg.	16
Il risultato della gestione finanziaria	Pg.	16
La composizione del risultato d'amministrazione	Pg.	17
La gestione di competenza	Pg.	18
L'equilibrio di parte corrente	Pg.	20
L'equilibrio del bilancio investimenti	Pg.	22
L'equilibrio del bilancio movimento fondi	Pg.	24
L'equilibrio del bilancio di terzi	Pg.	24
La gestione dei residui	Pg.	25
La gestione di cassa	Pg.	25
Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere	Pg.	27
Rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2016	Pg.	27
Analisi dell'entrata	Pg.	28
Analisi delle entrate per titoli	Pg.	28
Titolo I Le entrate tributarie	Pg.	29
Titolo II Le entrate da trasferimenti correnti	Pg.	29
Titolo III Le entrate extratributarie	Pg.	30
Titolo IV Le entrate in conto capitale	Pg.	30
Titolo V Le entrate da riduzione di attività finanziarie	Pg.	30
Titolo VI Le entrate da accensione di prestiti	Pg.	31
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente	Pg.	31
Strumenti finanziari derivati	Pg.	31
Titolo VII Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	Pg.	31

Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	Pg.	32
Titolo IX Le entrate per conto terzi	Pg.	32
Il Fondo Pluriennale Vincolato	Pg.	32
Il Fondo pluriennale vincolato - parte Entrata	Pg.	32
Il Fondo pluriennale vincolato - parte Spesa	Pg.	33
Analisi della Spesa	Pg.	33
Analisi per titoli della spesa	Pg.	34
Titolo I Spese correnti	Pg.	35
SPESE – Programma n.1 “Gestione corrente”	Pg.	35
Titolo II – Spese in conto capitale	Pg.	36
SPESE – Programma n.2 “Investimenti”	Pg.	36
Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	Pg.	37
Titolo V - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	Pg.	38
Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	Pg.	38
Titolo VII – Le spese per conto terzi	Pg.	38
Analisi delle variazioni alla previsioni finanziarie	Pg.	38
Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	Pg.	32
Titolo IX Le entrate per conto terzi	Pg.	32
Il Fondo Pluriennale Vincolato	Pg.	32
Il Fondo pluriennale vincolato - parte Entrata	Pg.	32
Il Fondo pluriennale vincolato - parte Spesa	Pg.	33
Analisi della Spesa	Pg.	33
Analisi per titoli della spesa	Pg.	34
Titolo I Spese correnti	Pg.	35
SPESE – Programma n.1 “Gestione corrente”	Pg.	35
Titolo II – Spese in conto capitale	Pg.	36
SPESE – Programma n.2 “Investimenti”	Pg.	36
Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	Pg.	37
Titolo V - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	Pg.	38
Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	Pg.	38
Titolo VII – Le spese per conto terzi	Pg.	38
Analisi delle variazioni alla previsioni finanziarie	Pg.	38
<b>Sezione 3 – Stato di realizzazione dei programmi</b>	Pg.	40
Programma n.1 – Gestione ordinaria	Pg.	42
Informatica	Pg.	43

Statistica	Pg.	43
Catasto	Pg.	44
Fabbisogni della Cuc Regionale	Pg.	44
Elaborazione progetti europei	Pg.	44
Finalità conseguite col programma n.1	Pg.	46
Obiettivi strategici	Pg.	47
Obiettivo di sviluppo organizzativo dell'UTI	Pg.	51
Fondo investimenti	Pg.	52